



Violenza sulle donne, un video per informare e prevenire

Il centro Aiutodonna e la Sds Pistoiese diffonderanno lo spot nelle scuole di secondo grado in occasione della Giornata Internazionale del 25 Novembre. Il materiale sarà visto e discusso nell'attività didattica a distanza e condiviso nelle piattaforme social

PISTOIA 23.11.2020 - Anche quest'anno la Società della Salute Pistoiese, in collaborazione con il proprio centro antiviolenza Aiutodonna, ha proposto una iniziativa rivolta alle scuole di secondo grado sul tema della violenza sulle donne. L'appuntamento è in programma il 25 novembre e prevede la diffusione di un video, realizzato dalle operatrici del Centro Antiviolenza, che racconta il significato della giornata, il fenomeno della violenza sulle donne, il lavoro di un centro antiviolenza e l'importanza della prevenzione. Gli studenti avranno modo di vederlo nelle loro attività di didattica a distanza, di discuterne con i propri docenti e di creare immagini e testi che verranno poi postati con l'hashtag **#25novembre** sulla pagina **Facebook di Aiutodonna - Centro Antiviolenza Pistoia** o Instagram **@aiutodonna**.

Le parole della presidente Celesti - “Occorre continuare a investire sulla cultura e sull'informazione, ancora così profondamente permeate di pregiudizi e di stereotipi che nascondono e non rappresentano in modo adeguato la violenza contro le donne nella sua reale drammaticità – sottolinea **Anna Maria Celesti**, presidente della SdS Pistoiese -. Per questo, anche questo anno, la Società della Salute Pistoiese in collaborazione con il proprio Centro Antiviolenza Aiutodonna ha proposto una iniziativa rivolta alle scuole di secondo grado di tutta la zona pistoiese, con la

diffusione di un apposito video, il prossimo 25 novembre, realizzato dalle operatrici del Centro Antiviolenza”.

La Giornata Internazionale del 25 novembre – Il 25 Novembre è un giorno importante. Dal 1999 ricorre, infatti la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Una data scelta per ricordare il terribile assassinio delle tre sorelle Mirabal avvenuto durante il regime dominicano di Rafael Leonidas Trujillo nel 1960. Un momento per riflettere su quanto ancora si può fare per evitare il femminicidio, lo stupro, la violenza fisica e morale contro tutte le donne.

Perché una giornata contro la violenza sulle donne? - Ogni anno le statistiche ci restituiscono [numeri impressionanti](#), da vera emergenza sicurezza, perché alle donne uccise dai loro mariti e compagni, si aggiungono i numeri altissimi di procedimenti per maltrattamenti in famiglia, atti persecutori e altri reati che vedono quali vittime mogli, compagne, fidanzate. Ed è solo la punta dell'iceberg di un sommerso che stenta a emergere, anche per la difficoltà che le donne hanno a denunciare. Una difficoltà che è nella natura di questi delitti, che avvolgono le relazioni più intime, i sentimenti e gli affetti sui quali le donne investono le loro esistenze.

I dati del Centro nel 2020 - Il Centro Antiviolenza Aiutodonna nel 2020 ha osservato una forte diminuzione delle chiamate nel periodo vero e proprio del *Lockdown* ma un aumento rilevante nei mesi successivi, ciò potrebbe significare che nei mesi di chiusura le donne hanno avuto difficoltà a chiedere aiuto ma lo hanno fatto appena ne hanno avuto di nuovo la possibilità.

Per questo i centri antiviolenza e fra questi Aiutodonna, non hanno mai interrotto le proprie attività ed hanno ridefinito le proprie modalità di lavoro (utilizzando i social, il telefono e i colloqui on-line come alternativa) per continuare ad essere raggiungibili e comunque, nonostante tutto, vicino alle donne.

I dati a fine ottobre dimostrano che comunque il trend delle chiamate al centralino è in costante crescita: nel 2010 avevamo avuto 52 chiamate, nel 2019 sono state 105 e **nel 2020 da gennaio a ottobre siamo già a 94.**